

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Pelin Kandemir Bordoli
e cofirmatarie
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione 8 marzo 2012 n. 63.12 Disparità salariale tra uomini e donne: qual è la situazione in Ticino?

Signore deputate,

con il vostro atto parlamentare chiedete informazioni riguardanti le possibili disparità salariali fra uomo e donna presso l'amministrazione cantonale e in senso più generale.

Nello specifico, rispondiamo alle domande da voi sollevate.

1. L'amministrazione cantonale esegue dei controlli per verificare il rispetto delle disposizioni inerenti la parità salariale e quali sono i risultati degli eventuali controlli?

Le norme che regolano il rapporto d'impiego dei dipendenti dello Stato stabiliscono le classificazioni salariali (classi di stipendio con minimi e massimi) valide per tutti i collaboratori/collaboratrici. La carriera evolve con il sistema degli scatti per anzianità di servizio e viene percorsa da ogni collaboratore e collaboratrice allo stesso modo. Di per sé la Legge non consente pertanto di avere disparità salariali.

Attualmente non è previsto un controllo specifico inerente tale aspetto. Ogni determinazione di salario, sia esso per una nuova collaboratrice o nuovo collaboratore, viene fissata in sintonia con l'attuale Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (Lstip), rispettando le classi salariali definite nel Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato.

Esiste inoltre, per ogni collaboratore e collaboratrice, la facoltà, nella misura in cui dovesse essere percepita una disparità salariale legata al sesso, di adire le vie legali mediante ricorso alle autorità competenti in materia (Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato e Tribunale amministrativo cantonale).

2. Quali controlli effettua il Cantone nella concessione di mandati e appalti alle ditte, quindi nell'ambito della Legge sulle commesse pubbliche, per verificare se le aziende che concorrono rispettano la parità salariale?

Giusta l'art. 5 cpv. 1 lett. d) e art. 11 cpv. 1 lett. f) della LCPubb, nell'assegnazione delle commesse pubbliche occorre tener presente il principio della parità tra uomo e donna. Al fine di onorare questi disposti, i concorrenti che partecipano a delle gare indette in ambito LCPubb devono dimostrare di rispettare le condizioni previste dai rispettivi Contratti collettivi di lavoro di valenza cantonale e/o federale che prevedono espressamente il rispetto della parità salariale tra uomo e donna.

La verifica del rispetto di tali contratti è demandata, giusta l'art. 7 RLCPubb/CIAP, alle Commissioni paritetiche cantonali.

Da quanto ci risulta, non abbiamo finora, in questo ambito, rilevato delle violazioni a questo principio.

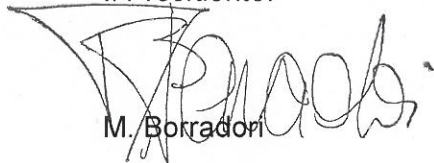
- 3. Infine secondo i dati dell'Ufficio federale della statistica la differenza salariale tra uomini e donne nel settore pubblico è del 12,1%: il nostro Cantone dispone di dati per verificare se all'interno dell'amministrazione, degli istituti cantonali e delle aziende pubbliche del Cantone vi è una disparità salariale tra uomini e donne?**

Al momento non sono disponibili dati inerenti la disparità salariale. L'amministrazione cantonale fornisce i dati sui salari erogati per i dipendenti cantonali all'Ufficio federale di statistica, che consolida questi dati negli aggregati ai quali fa riferimento la domanda. L'amministrazione cantonale non dispone di dati salariali concernenti settori pubblici o parapubblici al di fuori dallo stretto ambito dei dipendenti cantonali.

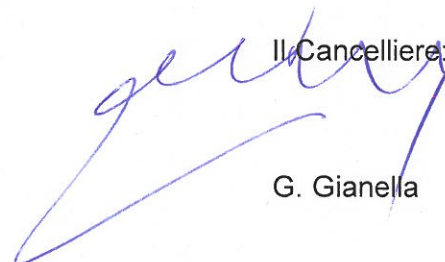
Vogliate gradire, signore deputate, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


M. Borradori

Il Cancelliere:


G. Gianella